



di CARLA ZITA

POTENZA- C'è ancora molta strada da fare per diffondere la cultura della donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche. L'associazione Domos "Francesca Lombardi" è da anni impegnata a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di un gesto d'amore che può salvare la vita di molti. Ieri a Tito Scalo si è svolta l'assemblea annuale dell'associazione durante la quale Rosa Viola, presidente di Domos Basilicata, ha illustrato obiettivi raggiunti ed ancora da raggiungere. La DoMos ha come scopo principale "quello di informare sulla possibilità di combattere la leucemia e altre neoplasie del sangue attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo. La compatibilità genetica è un fattore raro ma molte persone, che ogni anno necessitano di trapianto, trovano un donatore tra consanguinei.

Per chi non ha un donatore consanguineo la speranza di vita è legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori volontari tipizzati, dei quali cioè sono già note le caratteristiche genetiche, registrate in una banca dati. DoMos vuole contribuire ad aumentare la lista degli iscritti al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo". Nel corso dell'incon-

Assemblea annuale della Domos Donazione del midollo osseo, c'è tanto da fare



tro sono intervenute, inoltre, le dottoresse Imma Attolico e Angela Amendola della divisione ematologia dell'Ospedale San Carlo e

la psicologa dell'associazione Domos Basilicata Letizia Raucci. In particolare Viola, dopo aver ricordato la prosecuzione del proget-



Rosa Viola, presidente di Domos Basilicata, ha illustrato obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere

to "A scuola con Modos" e dell'impegno nella Federazione Adoces ha sottolineato alcuni programmi che riguardano la formazione di personale e l'ampliamento delle prestazioni sanitarie del CTMO di Potenza con "l'attivazione di un Ambulatorio pediatrico - ha spiegato - per la cura delle leucemie infantili", mentre "per quanto riguarda la raccolta del sangue cor-

donale nella nostra regione, da inviare nella Banca del Lazio, è iniziata da qualche mese un'attività di informazione e sensibilizzazione delle donne gravide presso l'Ambulatorio di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale S. Carlo, ma sono stati segnalati alcuni problemi di natura organizzativa, che, ci si augura, possano essere al più presto superati".